

edilizia sostenibile tecnologia ecologia

Tekneco

n. 0 giugno 2010 trimestrale di informazione per l'edilizia, l'innovazione e la tecnologia applicata all'ambiente



DECOLLA IL DISTRETTO PUGLIESE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE



**Rinnovabili:
il caos normativo
paralizza il
mercato**

**Il palazzo della PA
consuma poco**

**Mappe concettuali
per paesaggi
sostenibili**

Indice

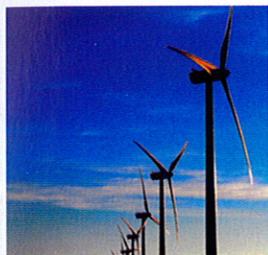
Teknéco



primo piano

Decolla il distretto pugliese per l'edilizia sostenibile
Luigi Dell'Olio

2



normative

Rinnovabili:
il caos normativo
paralizza il mercato
Luigi Dell'Olio

7

Sbarca in Italia
la certificazione Leed
Luigi Dell'Olio

10



energia

Fotovoltaico organico,
Lecce tra i pionieri
Luca dello Iacovo

11

Area Science Park,
la green innovation
messa alla prova
Tiziana Moriconi

14



speciale università

Editoriale: Cultura,
Tecnica e Ambiente
Prof. Ing. Pasquale Colonna

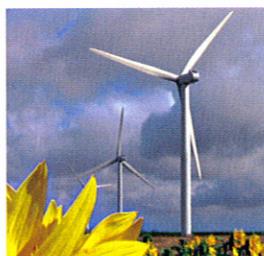
17

La ricerca dell'equilibrio
tra Mobilità, Velocità
e Ambiente
Prof. Ing. Pasquale Colonna

18

Padova, trasformazione
della città a favore
delle utenze "deboli"
Prof. Ing. Enzo Siviero,
Arch. Lorenzo Attolico,
Ing. Federico Zago,
Arch. Nadia Danieli

30



Project financing:
opportunità
e chimere
Liliana Bossi

42



architettura

Il palazzo della PA
consuma poco
Caterina Visco

44

Il cemento trasparente
italiano debutta
in Cina
Liliana Bossi

46



ambiente/ ecologia

Mappe concettuali per
paesaggi sostenibili
Fabio Fornasari

48

Prati da parati
Tiziana Moriconi

52

pubblicazioni

Freschi di stampa
Luigi Dell'Olio

55



Rinnovabili: il caos normativo paralizza il mercato

La dichiarazione di incostituzionalità sulla normativa pugliese si somma ai progetti di revisione degli incentivi

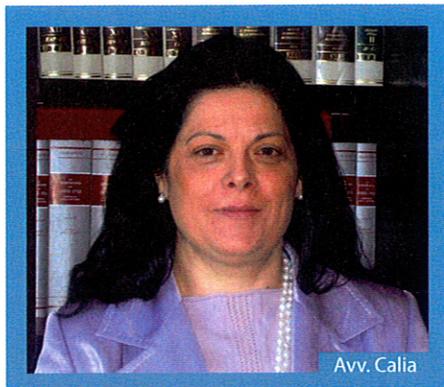
di Luigi Dell'Olio

Una recente sentenza della Corte costituzionale ha gettato scompiglio nel mercato pugliese delle energie rinnovabili. Il rischio concreto è che gli investitori si diano alla fuga dalla Puglia. L'incertezza normativa è infatti un fardello pesante per chi fa investimenti ingenti e vuole conoscere con esattezza in quale contesto si troverà a operare. Questa incertezza a livello regionale, peraltro, va a sommarsi a quella relativa ai progetti di revisione degli incentivi per il rinnovabile italiano.

Conflitto di competenze

Caterina Calia, avvocato barese del network LexJus Sinacta e docente alla LL.M. University of Munich, lancia l'allarme: "Oggi investire in Puglia, ma non solo, significa andare incontro a uno scenario in continua evoluzione. È una situazione difficile da accettare per i tanti operatori internazionali interessati a investire qui". Tutto nasce dalla sentenza n. 119 del 22 marzo scorso, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità della legge 31 della Regione Puglia, che legiferava in materia di impianti derivanti da fonti rinnovabili. Per superare le croniche lentezze della burocrazia, la normativa permetteva con una semplice Dia - rilasciata dal comune di competenza - di realizzare gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili di potenza inferiore ad 1 MW. Il tutto in deroga alle direttive nazionali che invece prevedono, per gli impianti di taglia superiore ai 20

kW, la lunga trafila della autorizzazione unica. Un provvedimento contro il quale si è opposto il Governo nazionale, lamentando la prevaricazione da parte della giunta pugliese sulla legislazione stata-



Avv. Calia

le. La pronuncia della Consulta non ha chiuso la questione, visto che sono partiti ricorsi e controricorsi e molti sindaci del Tavoliere hanno bloccato le nuove autorizzazioni in attesa di sviluppi.

"La situazione pugliese potrebbe presto replicarsi in altre regioni", aggiunge Calia, "visto che è in atto un braccio di ferro con il Governo nazionale, con il rischio di frenare sensibilmente la crescita delle rinnovabili nella Penisola". All'origine di queste tensioni c'è la riforma del Titolo V della Costituzione, che ha fissato la competenza concorrente (Stato-Regioni) sul tema energetico:

da quel momento, ogni Regione si è mossa per conto proprio, spesso

controcorrente rispetto agli indirizzi nazionali.

Investitori internazionali, cresce la diffidenza

Pedro Pereira, country manager di Martifer Solar (multinazionale che ha realizzato un impianto fotovoltaico da 1 MWp ad Alessano, in provincia di Lecce), si fa portavoce delle rimostranze degli operatori internazionali: "In queste condizioni è complicato fare una programmazione degli investimenti, senza conoscere cosa ci attende. Notiamo tra i diversi attori della filiera una grande preoccupazione per il futuro". Dello stesso avviso è Michele Vona, a capo del gruppo Vona Costruzioni, attivo sul fronte dell'edilizia sostenibile: "Numerosi investitori e sviluppatori internazionali hanno congelato le iniziative alle quali stavano lavorando da tempo", sostiene. "Peraltro, questa situazione si innesta con un quadro già di per sé incerto per l'attesa revisione del Conto Energia. Se non si farà chia-

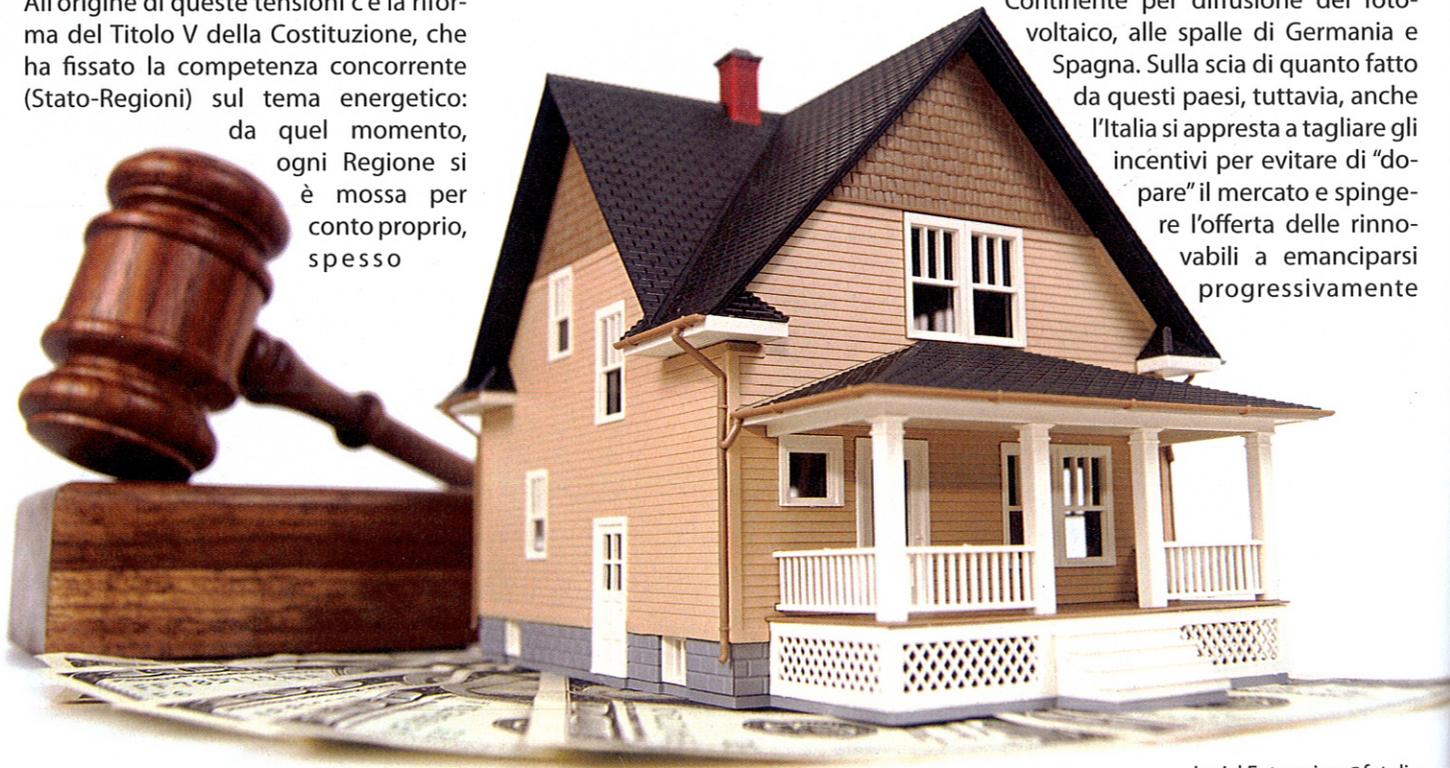


Pedro Pereira

rezza a breve, l'Italia perderà quote rilevanti di investimenti nel settore".

L'incognita del Conto Energia

La normativa italiana di incentivazione alle rinnovabili è tra le più generose del mondo: questo ha consentito alla Penisola di crescere rapidamente negli ultimi anni, fino a salire sul podio del Vecchio Continente per diffusione del fotovoltaico, alle spalle di Germania e Spagna. Sulla scia di quanto fatto da questi paesi, tuttavia, anche l'Italia si appresta a tagliare gli incentivi per evitare di "doppare" il mercato e spingere l'offerta delle rinnovabili a emanciparsi progressivamente



Junial Enterprises@fotolia